

La Gdo rallenta il passo, +3% il giro d'affari nel 2024

In testa per utili realizzati Eurospin con 1,561 miliardi cumulati dal 2019 al 2023, davanti a Végé e Selex

Grande distribuzione

L'Osservatorio Mediobanca: analizzati i bilanci di 124 aziende tra il 2019 e il 2023

Nel 2023 la Gdo ha realizzato un fatturato netto di 109,6 miliardi (Iva esclusa)

Antonella Olivieri

Dopo due anni di crescita sostenuta, nel 2024 la grande distribuzione dovrebbe aver rallentato il passo, con un aumento del giro d'affari del 3%. Questo in un anno in cui l'inflazione è stata pressoché nulla, a fronte del +7,6% del fatturato aggregato del 2022 e del +7,7% del 2023, quando l'aumento generalizzato dei prezzi ha gonfiato il valore delle vendite. La stima è contenuta nell'ultima edizione dell'Osservatorio sulla Gdo italiana a prevalenza alimentare che, curata dall'Area studi Mediobanca, è stata presentata ieri a un incontro a cui hanno partecipato grandi marchi del settore (i vertici di Conad, Coop Italia, Lidl Italia, Selex, Arena, Végé, Magazzini Gabrielli, Crai Secom).

L'Osservatorio analizza i dati economico-patrimoniali di 124 aziende nazionali del settore, con un'appendice sui 31 dei più grandi operatori a livello internazionale, nel periodo 2019-2024.

Nel 2023, ultimo anno di dati di bilancio completi, l'aggregato nazionale della Gdo ha realizzato un fatturato netto di 109,6 miliardi

(Iva esclusa), di cui il 13,4%, pari a 14,7 miliardi, in capo a gruppi a controllo estero. Il margine operativo è salito al 2,9% rispetto alla media annua del 2,5% nel quinquennio. Gli investimenti materiali sono aumentati del 18,7% e il ritorno sugli investimenti (Roi) è salito al 7,4% rispetto alla media annua del 5,8%. Il 90% delle aziende del settore nel corso degli ultimi due anni ha effettuato investimenti per ristrutturare punti vendita già esistenti, l'80% per aprire nuovi punti vendita.

Nel 2023 si sono accorciate le distanze tra la distribuzione tradizionale e i discount. Questi ultimi hanno aumentato il fatturato nell'anno considerato del 9,2%, mantenendo un passo in termini di media annua che è stato del +9,3% dal 2019, mentre gli altri operatori nel 2023 hanno aumentato i ricavi del 7,3% rispetto a una media annua del +5,7% nello stesso periodo. Resta comunque più elevata la redditività dei player low cost che nel 2023 hanno realizzato un margine operativo del 4,8% (2,3% gli altri), con un Roi al 16,5% (5,9% la Gdo tradizionale).

Sono rimasti indietro, in termini relativi, gli operatori a controllo estero che nel quinquennio considerato hanno registrato una crescita media annua del fatturato del 4,3% (rispetto al 6,7% dei concorrenti italiani), con un margine Ebit che nel 2023 è stato di appena l'1,3% (3,1% gli operatori nazionali), con Roi al 5% (7,6% gli italiani).

In ambito nazionale sono andati bene in particolare i gruppi del Sud, cresciuti del 9% in media annua, contro il +6,3% degli operatori del Centro Italia, il +6,2% di quelli del Nord-Est e il +3,9% di quelli del Nord-Ovest.

Tra il 2019 e il 2023 le vendite sono aumentate complessivamente

del 28%, al tasso medio annuo del 6,4%. Nel periodo a crescere di più è stato Radenza Group, sede legale a Modica, che ha aumentato il giro d'affari del 15,3% in media per ciascun anno dal 2019. Ben performante anche In's Mercato che ha aumentato i ricavi nel quinquennio del 14,9% in media annua, seguita da Tatò Paride (+12,2% in media annua) e Agorà (+10,8%). Nel 2023 in testa c'è sempre il drappello di punta: +16% In's, +15,2% Radenza, +14,2% Agorà.

Nel periodo, in testa per utili realizzati c'è però Eurospin con 1,561 miliardi cumulati dal 2019 al 2023, davanti a Végé con 1,333 miliardi e Selex con 1,286 miliardi.

La maggior cooperativa italiana è Pac 2000 A (gruppo Conad) con 4,634 miliardi di vendite nel 2023, seguita da Coop Alleanza 3.0 con 4,119 miliardi di fatturato e Conad Nord-Ovest con 3,092 miliardi.

Dall'Osservatorio emerge che l'85,4% delle aziende del settore, diverse dalle cooperative, è a controllo familiare e questo si riflette anche nella composizione dei consigli di amministrazione, dove per i tre quarti siedono i soci.

Dei maggiori gruppi internazionali analizzati il più grande è Empire, canadese, che nel 2023 ha realizzato un fatturato di 21 miliardi. Il Roi medio dell'aggregato è del 9,5%, migliorato dal 9,2% dell'anno prima. Esselunga batte tutti per valore delle vendite al metro quadro sul mercato domestico con 15,971 euro al netto di Iva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

